

Yemen



vedere, conoscere, organizzare il viaggio

9. ARCIPELAGO DI SOCOTRA

GUIDAEXPRESS.COM

© 2007 GUIDA EXPRESS® – Licenza di utilizzo completa a pagina 2
GUIDA EXPRESS è un marchio registrato di SITIGRATIS.IT SRL



➔ Scarica la versione aggiornata di questo file sul sito www.guidaexpress.com



YEMEN

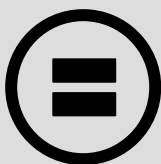
Copyright 2007 GUIDAEXPRESS ® SITIGRATIS.IT SRL

Testi a cura della redazione di Guida Express e di Mario Romualdi
Disegni, mappe, grafica e impaginazione a cura della redazione di Guida Express
Foto e immagini: Archivio Guida Express – Massimiliano Cetta – Cetti Galante

Quest'opera è rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate 2.5 Italia. Una copia della licenza è disponibile presso: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>.



Per i privati è possibile riprodurre e stampare l'opera, nonché compiere ogni altro atto permesso dalla legge o dalla licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5. È fatto obbligo di lasciare in chiara evidenza il logo GUIDAEXPRESS e i relativi copyright della società SITIGRATIS.IT SRL; è fatto obbligo altresì di comunicare con chiarezza i termini della presente licenza, ogni volta che si usa o si distribuisce quest'opera.



Non è possibile alterare, modificare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.

Non è possibile usare quest'opera per rivenderla o trarne in qualunque modo profitto.



In aggiunta a tutte le condizioni proprie della licenza Creative Commons Attribuzione - NonCommerciale - NonOpereDerivate - Italia 2.5 (si veda il testo legale di cui a <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/>) è fatto esplicito divieto a società o operatori economici di riprodurre, stampare o distribuire in qualunque modo l'opera anche in assenza di qualunque corrispettivo.

È comunque possibile concordare con la società SITIGRATIS.IT SRL, titolare dei diritti su quest'opera, utilizzi di quest'opera diversi da quelli qui indicati.

GUIDA EXPRESS è un marchio registrato di SITIGRATIS.IT SRL
Per informazioni o richieste scrivere a info@guidaexpress.it



ARCIPELAGO DI SOCOTRA

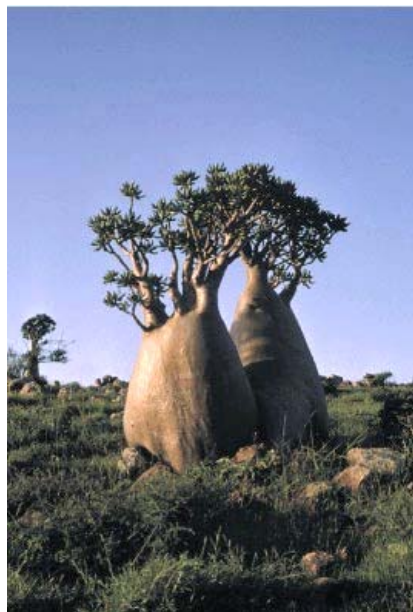
SOCOTRA E LE ALTRE

Una delle attrattive naturalistiche dello Yemen è l'isola di Suqutrah o Socotra, dal 2003 riserva della biosfera Unesco, posta a 350 km dalla costa meridionale della penisola arabica. Si tratta di un arcipelago in cui oltre all'isola maggiore, Socotra, vi sono a sud-ovest le tre più piccole Darsa, Abd al-Kuri e Samha e due scogli rocciosi, Koal Pharawn e Sabunya. Staccatosi dal continente africano e rimasto isolato anche politicamente per secoli, l'arcipelago ha sviluppato e mantenuto una forte diversità biologica, con una diffusa presenza floreale endemica che ne fanno un riserva unica al mondo; l'isola maggiore è celebre per alcune piante fra cui *Dracaena cinnabari* (o Albero del Drago), *Dendrosicyos socotrana*, *Punica protopunica*, *Adenium obesum subsp. socotranum* (o albero bottiglia), *Boswellia ameero*, *Boswellia elongata*, *Boswellia socotrana*, *Boswellia popoviana*, *Boswellia bullata* e *Boswellia dioscoridis*. Dei circa 900 esemplari di flora catalogati, 300 sono endemici, dei 27 rettili, 24, dei 190 uccelli, 6. Quanto alla fauna e flora marine, l'arcipelago si offre quale interessante punto di contatto fra il mar Rosso e l'oceano Indiano, con diversi tipi di coralli e numerose specie ittiche tipici della costa africana, di quella araba e indiana.



Il territorio dell'isola maggiore (3625 kmq totali) si presenta roccioso e prevalentemente aspro; nel nord ovest è dominato dalle montagne Hajier che raggiungono i 1500 m di altezza e bloccano le precipitazioni che quindi scaricano nella zona centro orientale, decisamente più verdeggiante di quella occidentale. Il clima è dominato dai monsoni che soffiano da nord est da ottobre a maggio, da sud ovest da giugno a settembre; da marzo a maggio le temperature sono piuttosto uniformemente elevate (40° C). Inoltre, da maggio a settembre i forti venti rendono impossibile raggiungere l'isola via mare, bloccando la pesca e costringendo la popolazione costiera a trasferirsi verso l'entroterra e a vivere di raccolta di datteri.

La piccola isola di **Samha** (10x5 km) è abitata da un centinaio di persone ed è raggiungibile in circa 4 ore di barca da Qualansiya, mentre **Abd Al-Kuri** (25x5 km) conta circa 300 abitanti ed è raggiungibile in 12 ore di barca. Entrambe sono piuttosto spoglie, prive di fonti di acqua dolce e di strutture sanitarie, e i pochi abitanti vivono di pesca. L'isola di **Darsa** è disabitata.



L'arcipelago è abitato da popolazioni asiatiche, prevalentemente originarie dell'India, da arabi e somali, il cui miscuglio offre tratti somatici diversi da quelli peninsulari, inoltre vi si parla il socotro, un'antica lingua preislamica tipica delle regioni del sud dello Yemen. Le particolari costruzioni realizzate con fango e sabbia corallifera, gli splendidi fondali, le montagne aride, la tranquilla solitudine, le leggende, ne fanno una meta apprezzabile e molto elitaria. Il suo antico isolamento e l'impossibilità, sino quasi alla fine degli anni Novanta, di recarvisi se non si faceva parte di missioni ufficiali di ricerca, non ne hanno favorito lo sviluppo turistico e i relativi servizi che quindi ancora oggi sono piuttosto limitati e prevalentemente spartani, permettendo il raro approccio con una realtà lontana dai meccanismi tipici del turismo di massa.

Conosciuta dai greci e dai romani, citata da Marco Polo e dai geografi arabi, Socotra fu brevemente annessa al regno del Portogallo dopo che vi

sbarcò Alfonso de Albuquerque nel 1507. Nel 1511 entrò a far parte dei regni arabi dello Yemen del sud, l'Imanato di Masqat e il sultanato di Qishn. Nulla di significativo accadde fino all'arrivo degli inglesi, che vi sbarcarono nel 1834, facendone un approdo, finché nel 1886 il sultano accettò il protettorato britannico che quindi la annesse al protettorato di Aden. Socotra passò poi allo Yemen del Sud e nel 1990 allo Yemen unificato. La capitale dell'arcipelago è **Hadibu** (o Hidaybu), residenza del sultano che governa con un *vizir* e i capi delle comunità isolane. Oggi si contano circa 44 mila abitanti, concentrati sull'isola maggiore e nelle due città principali.

L'economia locale, assai limitata e povera, sostenuta quasi interamente dal governo yemenita oltre che da fondi internazionali, si concentra prevalentemente su forme di allevamento semi nomade, scarse quanto limitate coltivazioni, pesca, forse la maggior ricchezza ma poco sviluppata, piantagioni di palme da datteri e piccoli commerci; nelle poche città si trovano uffici governativi che impiegano la gran parte degli abitanti; si calcola inoltre che le rimesse degli emigrati contribuiscano in misura notevole al sostentamento di una parte della popolazione.

Lo sfruttamento del legname è piuttosto intenso e mette a rischio ormai diverse specie che non vengono reintegrate; le piante, infatti entrano nell'economia locale a vari livelli, sia nelle costruzioni di case e barche, sia come legna da ardere, sia come fonte di frutta, tannino, resina, e succhi vari, alcuni medicamentosi. Negli ultimi decenni sono state introdotte molte capre per variare l'alimentazione locale, ma la contropartita è stata la seria compromissione del manto erboso e arbustifero.

Tra le alture dell'isola sono state trovate tracce di pavimentazione stradale e resti di mura antiche, all'interno delle quali si trovavano templi che si ritiene fossero dedicati alla venerazione del dio Luna. Gli abitanti furono prima cristiani, secondo la leggenda convertiti da San Tommaso, poi musulmani, anche se a questi culti hanno sempre unito pratiche animiste e stregoneria, probabilmente per l'influenza dei culti indiani e africani. Ma, non ci si reca a Socotra per cercare resti antichi. I giorni nell'isola trascorrono rapidamente tra passeggiate, immersioni, escursioni tra i piccoli villaggi delle montagne, scoperta di varietà vegetali e animali presenti solo qui, magari attrezzandosi per il birdwatching. Forse è stata proprio la presenza di animali non conosciuti dai mercanti che giungevano a Socotra ad alimentare leggende legate all'esistenza di mostruosi esseri.

Si è cominciato a istituire qualche area protetta: il **Wadi Ayhaft National Park**, la **Qalansiyah** (o Qalansia) and **Ditwah Protected Area** e la **Khor Quryah National Reserve**, visitabili in fuoristrada 4x4 (meglio con autista).



NOTIZIE UTILI

I collegamenti da e per l'isola sono possibili in aereo e nave. Da ottobre a marzo/aprile, si effettuano voli regolari dalla capitale, da Aden e da Al-Mukalla (Riyan). Durante il periodo monsonico, che va da maggio a settembre, i forti venti possono impedire i normali

decolli e atterraggi. In questa stagione nel recente passato sono intervenuti spesso aerei dell'aeronautica militare per il trasporto di turisti, ma ormai sono occasioni sporadiche che non forniscono alcuna sicurezza nei tempi di effettuazione a chi debba recarsi o rientrare da Socotra.

Anche le navi che trasportano merci nell'isola partendo da Al-Mukalla o da altri porti della costa meridionale dello Yemen, possono ospitare passeggeri. Nel periodo dei forti venti, anch'esse subiscono inevitabilmente ritardi e variazioni nei tempi previsti. Non esistono navi passeggeri e le tariffe applicate dai cargo marittimi dipendono 'dall'umore del comandante'.

La stagione migliore dal punto di vista meteorologico va da novembre ad aprile, quando il clima è mite. Questi mesi sono anche quelli più opportuni relativamente alla sicurezza nell'effettuazione dei voli.

Sull'isola è consentito campeggiare (verificare prima della partenza che non siano stati posti limiti a questa possibilità), oppure utilizzare guest-house e alberghetti a Hadibu. Anche la frequentazione di ristoranti è possibile solo a Hadibu, negli altri villaggi occorre chiedere ospitalità nelle case private. Gli abitanti sono ospitali ma i prezzi dei pernottamenti, dei ristoranti e dei generi alimentari, risentono della situazione di "monopolio" esistente sull'isola. Tutte le strutture sono spartane, quasi sempre senza acqua calda, inoltre nelle ore notturne gran parte dell'isola è senza luce (munirsi di pile e torce).

Socotra ha una lunghezza massima di poco più di 100 km e una larghezza di 35, gran parte del suo territorio è protetto, si raccomanda quindi il massimo rispetto della natura. In pochi giorni di permanenza (di solito 3 o 4), se ne possono visitare i luoghi più rappresentativi e percorrerne i sentieri montani con autisti locali che offrono tour di vario genere (ma di solito si arriva già muniti di pacchetto viaggio). Il centro principale, Hadibu, si trova sulla costa nord a pochi chilometri dall'aeroporto e offre i servizi minimi. Un'arteria stradale consente di raggiungere i principali villaggi, in cui complessivamente vivono alcune decine di migliaia di persone. Il bordo dell'isola è punteggiato da spiagge bellissime, incontaminate e diverse fra loro (Dihamri, Qalansia, Dedom, Irsel, Yos...), in alcuni punti sono possibili immersioni, ma occorre partire premuniti e con attrezzatura.

Gli appassionati di snorkelling possono trascorrere ore indimenticabili tra fondali ricchi di rare conchiglie e ogni tipo di pesci. Tartarughe, uccelli sconosciuti, frutta tropicale, gomma arabica, incenso, mirra, montagne aride, case di un bianco abbagliante costruite con coralli e fango, capanne tra i monti fatte di sassi, frasche e argilla in cui vivono i discendenti degli schiavi africani e arabi, datteri, pastorizia, la gigantesca dracena detta Sangue di Drago e simbolo dell'isola... Tutto ciò caratterizza un luogo il cui antico nome sanscrito, *Pa-Anch*, significa 'Casa della felicità'. Non sembra strana neppure la presenza di rari esemplari tipici della flora africana, come il bellissimo *Dendrosicyos socotranus* o l'*Adenium obesum socotranum* (o Rosa del deserto) dai fiori rosso-rosa perché l'isola era geograficamente legata all'Africa. Del resto, si trova più vicina alle coste del continente africano, non più di 250 km, che non alla penisola Arabica. L'eventuale escursione in una delle isole vicine va programmata sul posto, affidandosi ai pescatori che vivono in uno dei piccoli centri del sud, come **Sitayru**. Date le forti correnti e gli scarsi mezzi, per lo più barche di pescatori, i tempi di raggiungimento non sono certi e alcune volte gli attraversamenti sono rischiosi. Se ne consiglia la visita solo avendo a disposizione più di un giorno. Se si decidesse di pernottarvi, occorre essere autosufficienti, in ogni caso portarsi cibo e acqua.

